

MOTO MORINI

MOTO MORINI CLUB ROMA NEWS

2/2017

Calendario Attività
Coordinate MMC
Iscrizioni
Tecnica
Fisco
Attualità
Humor

In questo numero

ESODO ! SI CAMBIA SEDE

IO MORINISTA 1 & 2

VITA DA ESAMINATORE

LUGLIO 2017

Moto Morini Club news

Trimestrale di informazione sull'attività del Moto Morini Club diffusa tra i soli soci
Numero 2/2017 a cura di
Fabio Ferrario, Sergio Milani, Vincenzo Pomponi, Enrico Alba

edito da :
FPM edizioni srl
00147 Roma - via C.Colombo 183
info@motomoriniclub.com
iscrizioni@motomoriniclub.com
Direttore editoriale:
Andrea Mazzini



EDITORIALE

L'ESODO

Dal diario di bordo del Moto Morini Club: da aprile 2017, per vari motivi che non sto qui ad elencare, è iniziato il trasloco della sede del Moto Morini Club. Dopo varie peripezie, finalmente a luglio lo spostamento di tutto il materiale è stato eseguito e si trova nella nuova sede e, in parte, depositato in altri due ambienti di fortuna in attesa di essere riposizionato a dovere. "Potessi farti un trasloco in pieno luglio-agosto!" è una maledizione che a volte si sente dire rivolta ai nemici peggiori e indubbiamente, a parte altre iettature di maggior spessore, direi che un trasloco estivo nella scala delle maledizioni ha sicuramente un bel punteggio. Nessuno che io sappia ha scagliato



L'ingresso della vecchia sede

contro di me la frase di cui sopra ma tant'è che comunque sono qui in pieno clima estivo, fortunatamente in buona e valida compagnia, ad effettuare lo storico trasferimento di sede del Moto Morini Club dopo diciassette anni di permanenza in via Luigi Corti 29 00151 Roma. Il tutto è avvenuto con il supporto di alcuni inossidabili soci che a turno e/o tutti insieme, hanno svolto un ruolo fondamentale nel trasferimento, soprattutto quando si

è trattato di agire su macchine veramente pesanti come ad esempio la fresa che sembra piccoletta ma essendo fatta di buona ghisa, quota qualche centinaio di kg!! Ci

sarà tempo in seguito per parlare più a lungo e in forma più dettagliata dell'evento ma per il momento ci tenevo ad informare i soci del Moto Morini Club che la storica sede non c'è più e che la nuova sede è un ambiente leggermente più grande e sicuramente più accogliente che spero potrà vedere tante altre nuove e belle avventure e ancora tanti begli anni di passione ed amicizia, sotto il simbolo dell'Aquila bolognese.

Fabio



La vecchia sede in smobilitazione



La vecchia sede spogliata di tutto



Spostamento fresa



Un attimo di pausa nella NUOVA SEDE

IO MORINISTA (1)**MORINISTA DOC (doc, non dohc)**

Salve! Eccomi qui a svolgere un compito che aspetta da qualche anno ...Io Morinista? Sì, certamente, senza falsa modestia Morinista con la "M" maiuscola considerando la mia fedeltà al glorioso marchio bolognese dal 1974. In verità come motociclista nasco con un ciclomotore

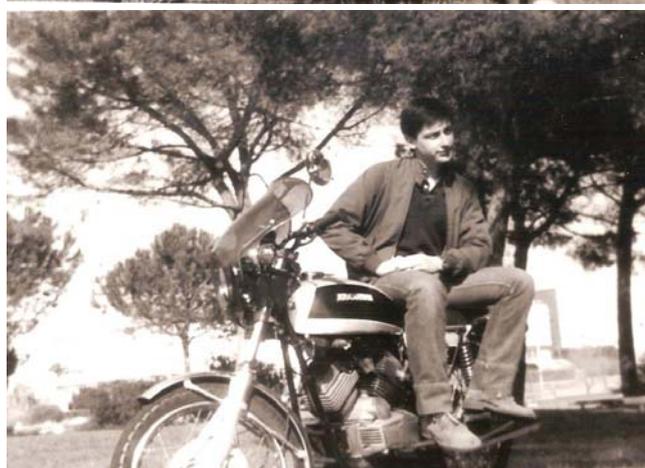


M o t o
G u z z i
Trotter 40
cc, due
marce, ma
q u a s i
s u b i t o
arriva la
prima mini-
moto, il
m i t i c o
Corsarino
Z Z .

Naturalmente usato, modello rosso/grigio del 69, carburatore a vaschetta laterale da 15 mm. Bellissima, veloce, rombante, per me allora una vera piccola moto. Mi accompagna felicemente estate e inverno senza guanti ne casco in giro per Roma in cerca di piccole competizioni e di grandi emozioni , da solo o con il passeggero, con le mani ghiacciate e le lacrime agli occhi. Era impossibile non cominciare a pensare alla prossima Morini ..e cos'altro se non una Corsaro. Nel novembre del 76, in una serata fredda e piovosa entro in possesso, previa pagamento di



ben 330.000 lire, di un magnifico Corsaro country rosso bordeaux, scarico silentium basso e aperto, rapporti lunghi e barra di rinforzo sul manubrio. Con la moto targata e la primavera arrivano le prime vere uscite in Moto. Le consolari Romane Cominciano ad essere battute e quindi via ! Con punte di velocità oltre i 100 km/h (105/106 forse..). Via verso Bracciano, Bolsena, Pitigliano,



Albinia, Porto S. Stefano, il Monte Amiata, Via con tutte le vibrazioni e le curve sullo spigolo delle Pirelli MT53, Via con la sola borsa dello sport legata sul portapacchi e la bomboletta per le forature fissata al telaio. Il Corsaro è una vera moto e l'ho usata maturando il piacere di "Viaggiare" di percorrere strade belle e panoramiche, di raggiungere in autonomia mete stupende. La malattia "Moto" era contratta e inguardabile!

Siamo nel 77/78 e la maggiore età si avvicina come pure la possibilità di salire di cilindrata, manco a dirlo con una Morini 3 e 1/2 nel 1979.

IO MORINISTA (1)

Al solito naturalmente usata, provata una sera d'inverno in via Nomentana, Vista e comprata! Per 950.000 lire un modello GT del 75, freni a tamburo, grigia e nera.... non l'avessi mai

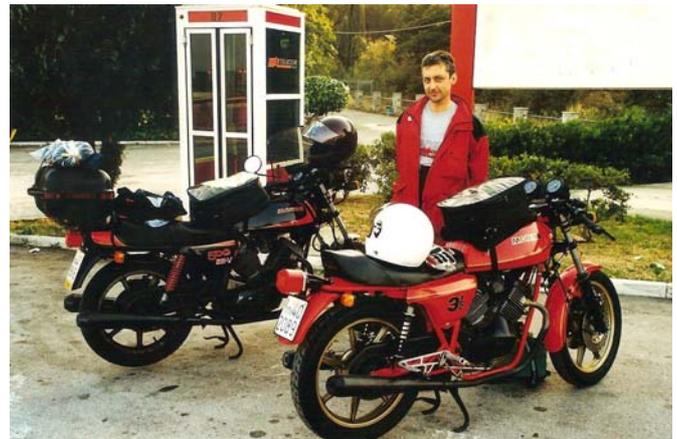


rivenduta! Col GT si allunga il raggio d'azione e la passeggera, ormai fissa, si trova talmente bene che deciderà poi di diventare mia moglie. E quindi Sardegna, Umbria, Toscana, Marche, Emilia Romagna, ogni occasione è buona e, con alcuni accessori : portapacchi, cupolino, frecce, borse laterali artigianali (di legno !) si viaggia come motociclisti navigati. Una moto che non ha mai perso un colpo in quattro anni, che ricordo con grande nostalgia e che a quel tempo mi sembrò una vera maxi-moto con quel serbatoio grande e quel rombo dei tromboncini che era musica per le mie orecchie. Il 3 e 1/2 è stato sicuramente il modello che ho desiderato di più, e col sennò di poi, c'avevo proprio azzeccato.

Ancorché presa usata da un tizio che non la meritava per come la teneva, la moto si rivelò nel

tempo robusta e affidabile. Presa spoglia e un po' trascurata man mano che mettevo qualche soldo da parte lo spendevo per Lei. E così tanto olio di gomito e qualche miglioria come : frecce, cupolino, tromboncini, collettori d'aspirazione in gomma, portapacchi, borse laterali artigianali, divento' una vera gran turismo veloce che non aveva nulla da invidiare a modelli di allora più grandi e costosi. I doveri di stato sono assolti e il congedo dopo 12 mesi è finalmente arrivato, si comincia a fare qualche primo lavoretto e si comincia a vendere qualche lira in più di quelle viste fino ad allora. Nardi espone una nuova 500... 6V? sei valvole ? No sei marce....ma il resto alla prossima puntata.

Un saluto Paolo.



IO MORINISTA (2)

morini club news 2/2017

pag. 5

LEGITTIMA PROPRIETÀ

Correva l'anno 1982. Per la precisione Luglio. In quel tempo ormai lontano ma sempre vivo nella memoria mi trovavo sprovvisto di una mia moto. Guidavo i Morini 50 e 150 degli altri. Destino crudele per un giovane appassionato della casa e delle sue creature. La fonte di tanta privazione era la paura cosmica di mia Madre. Non disponendo di sufficienti denari per provvedere da solo le scelte erano due: o mi finanziano o guardo. Mi andava meglio per la generosità degli amici. "Ma fatti un giro dai!". Che umiliazione. Ma io caparbio salivo sul Corsarino del mio Mecenate, prima in giù, cambio a bilanciere e vai a rombare. Non durava tanto ma io caparbio adolescente pensavo ad un sistema tutto mio per mettermi in proprio. Del resto per certi aspetti già sperimentavo la mia vita. Avevo una ragazza, compagna di classe, di banco, di sentimenti assoluti che mi incoraggiava. Piacerebbe anche a me tanto, diceva, avere la "Moto". Noi sul Corsarino, libertà, affetti, fosse solo per andare ad Ostia. Ma era

l'universo. Bisognava trovare il mezzo.

Fu così che, tra mille traversie del nostro rapporto costellato di ostilità ed ostacoli indipendenti da

noi, ci mettemmo a costruire borse in cuoio e prodotti analoghi. Non si trattava esattamente di dedicarsi ad un motore ed alla sua manutenzione, croce e delizia dell'appassionato, ma veramente di uno slancio che permettesse, attraverso un'opera generosa di artigianato, di poter raccogliere denari per avere finalmente il mitico Ippogrifo. L'opera, condotta con tenacia e sentimento, rendeva l'operazione accumulo il prodotto di una passione senza precedenti. Lei selezionava i materiali, li tagliava. Io assemblavo, cucivo e chiudevo cinghie e rifiniture. La



giovinezza corre veloce con la fantasia e i guadagni presto arrivarono. L'universo morinista come il nostro affetto si andava delineando. Prese in prestito qualche moto di amici per occasionali giri, la febbre si alimentava di un unico desiderio ed obiettivo: la nostra libertà di vivere l'amore in sella al nostro cavallino. La vita sa essere a volte sorprendentemente liscia come una tavola da biliardo pronta a predisporti per una perfetta carambola con filotto. Altre volte è un ginepraio di ostacoli, incomprensioni, divieti, violenze. Sta di fatto che in questa seconda dimensione si collocò il nostro immenso sforzo: cerchi casa e ti sei perso la strada e le chiavi per andarla ad abitare. Fu così che ad Agosto di quel fatidico anno rimasi solo. Senza affetto, senza moto, senza senso.

Fu in quel preciso momento che trovai una consolazione seppur di ripiego, immensa; vidi in una vetrina una triste ma bellissima compagna lì ad attendermi: il mitico 3½ Sport che non ho mai lasciato, che ha vissuto le mie dolcezze, nostalgie, rimpianti, rabbie, sempre e solo con me. Io solo ed unico interprete delle sue parole, dei suoi sussulti, della sua roca regolarità. Sfumano le nebbie del tempo, rischiera l'orizzonte come la fine di un sogno mesto ma bellissimo: io e la mia moto di allora oggi, fine dicembre 2016, sempre sodali, in fondo uguali, onesti, appassionati, reciprocamente solidali. Eppure, talvolta il sogno sfuma e si trasforma in una realtà che supera la fantasia: la legittima proprietaria di quel posto vuoto, a completamento di una famiglia orfana, è tornata dopo 35 anni di assenza, come un

colpo perfetto che genera carambola stellare senza nemmeno lieve incidenza di tentennamento; la legittima proprietaria è tornata con me in casa a condividere sul cavallo un sogno di strada ed orizzonte mai frantumato da un gioco inutile di specchi deformanti. Abita lei ora con me il luogo che doveva appartenere e che le appartiene: un semplice e straordinario 3½ del 1982.

Vincenzo Pomponi

VITA MORINISTA

L'anima delle moto (2)

“Tu, dimmelo tu cos'è?” Cantava Antonello Venditti nel 1982.

Cos'è questo amore per le moto, cos'è questa passione di andare in moto, cos'è quel sorriso stampato sulla faccia quando si va (citazione da ZZ quando va in Corsarino).

E mentre andiamo sentiamo il suono del motore e dello scarico e parliamo con LEI, la nostra moto. Ma allora ha un'anima!?

Ne ha parlato Fabio sul n.4/2015 del notiziario e la cosa mi ha incuriosito parecchio. In fondo chi non l'ha pensato quando, come è capitato a me, la benzina è finita proprio sotto casa (c'è chi lo chiama semplicemente culo). E che dire di questi due episodi raccontati da P&S: rottura (senza danni) della cinghietta della distribuzione a due passi dal concessionario Nardi e sostituita lì per lì in un'ora!

E ancora: la moto si spegne provvidenzialmente (miracolosamente) allo scattare del semaforo verde mentre un pazzo passa col rosso tra lo stupore di tutti: salva la vita!

Si va in moto alla ricerca della felicità, della semplicità, della qualità (della moto, della nostra vita?). Risposte che forse cercavamo nel leggere il famoso “lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta” dove si citava Cromwell(1): “nessuno si spinge mai tanto in alto quanto colui che ignora la propria meta”. Cioè l'avventura.

Ma tutto questo non si condivide con un pezzo di ferro e basta, è qui che sorge il sospetto che le moto abbiano un'anima. Allora mi sono messo su internet dove naturalmente sul tema “l'anima delle moto” ho trovato molto materiale: c'è chi attribuisce a ciascuna moto posseduta un carattere, diciamo così, umano. *RANDAGIA*, *EVERSIVA*, *SNOB*, *INCOMPRESA*, *PIGRA*, *FANATICA* (fanatica è definita dal suo possessore una Excalibur 500 che faceva bella mostra di sé nella vetrina del concessionario), *GLADIATRICE*, *STANZIALE*, *NOTTURNA*.

Si trova anche una miriade di citazioni/aforismi e non posso non riportarne qualcuno:

“a piedi cammino, in macchina viaggio, in moto sogno”

“quando si viaggia in moto non sei uno spettatore, non vi sono cornici, sei nella scena, e la sensazione di presenza è travolgente”

“la motocicletta non è altro che questo: un sistema di concetti realizzato in acciaio. In essa non c'è pezzo, non c'è forma che non sia uscita dalla mente di qualcuno”

Molti si sono chiesti dove risieda l'anima dell'uomo ma chiedersi dove può risiedere l'anima della moto credo che necessiti di parecchie birre per darsi una risposta.

E poi? Bè a voi proseguire. Per questa volta mi sono concesso un po' di pensieri in libertà. Mi sono detto ma che stai a di?

Enrico

- (1) Per chi volesse approfondire: Oliver Cromwell (Huntingdon, 25 aprile 1599 – Londra, 3 settembre 1658) è stato un condottiero e politico inglese. Dopo essere stato alla testa delle forze che abbattono temporaneamente la monarchia inglese, instaurando la repubblica del Commonwealth of England, governò Inghilterra, Scozia e Irlanda con il titolo di Lord Protettore, dal 16 dicembre 1653 fino alla morte. (ma, per restare in tema, Cromwell è anche uno dei più antichi produttori di caschi per moto, tutt'ora in attività n.d.r.)

FOTO FATTE IN CASA

Per fare la richiesta di iscrizione al Registro Storico il socio FMI deve presentare una serie di foto fatte secondo certi parametri, sia relativamente alle inquadrature (lato destro, lato sinistro ecc), sia riguardo l'ambientazione e soprattutto lo sfondo, che deve essere "neutro e uniforme" ecc.

Sia chiaro, non è un concorso fotografico, e le foto hanno il solo scopo di consentire all'Esaminatore di valutare il veicolo, quindi non è necessario avvalersi dei servizi di un fotografo professionista, possono andare bene delle foto amatoriali, fatte in casa... ma qualcuno lo fa in senso letterale !!! La gente è strana....



TESSERAMENTO 2017

Invariati i costi rispetto al 2016. Come sempre chi vuole il notiziario stampato su carta e spedito per posta deve accollarsi i maggiori costi

	<i>notiziario via email</i>	<i>notiziario per posta</i>
Socio Sostenitore (non ancora possessore di Morini): Iscrizione MMC + FMI	€ 71	€ 83
Socio Ordinario: Iscrizione MMC + FMI	€ 66	€ 78
Socio Ordinario con Premio Fedeltà (riservato agli iscritti da almeno 4 anni consecutivi): Iscrizione MMC + FMI	€ 63	€ 75
Socio Simpatia: Iscrizione MMC (senza tessera FMI)	€ 36	€ 48

Con il pagamento della quota si ha diritto a:

La pin Morini alla prima iscrizione; i gadget previsti per l'anno in corso; la tessera annuale del MMC; la tessera "member" FMI; notiziari Moto Morini Club; polizze assicurative storiche HELVETIA; Consulenza pratiche registro FMI;

Modalità di pagamento:

- Direttamente presso la sede del Club, OPPURE

BONIFICO BANCARIO: effettuate il pagamento sull' IBAN IT65U0760103200001023539149 (poste italiane) intestato a Fabio Ferrario. Indicate il vostro nominativo e la causale (iscrizione/rinnovo motomorini club anno 2016). Comunicate comunque per email a iscrizioni@motomoriniclub.com l'avvenuto pagamento

MOSTRESCAMBIO:

15-16-17 settembre 2017 : Imola – Autodromo

30 settembre 1 ottobre 2017: Caorle (Venezia) - Fiera

7-8 ottobre 2017: Roma Capannelle

7-8 ottobre 2017: Chiuduno (Bergamo) Fiera

10-11-12 novembre 2017: Novegro (Milano)



Comere nel vento sopra una Moto Morini è sentirsi "giovani". I ciclomotori e le motoleggere Moto Morini, scattanti e sicure, nervose come purosangue hanno sempre vent'anni. La produzione Moto Morini comprende 12 modelli tutti con motore a quattro tempi che, per le elevate prestazioni e robustezza, sono destinati ai giovani e ai meno giovani che hanno conservato della gioventù lo spirito e l'entusiasmo.

CORSARINO 49 V
CORSARINO 49 Z
CORSARINO 49 ZT
CORSARINO 49 ZZ
CORSARINO SCRAMBLER
SIBARAZZINO 100

CORSARO 125
CORSARO 125 VEL.
CORSARO 150 TURISMO
CORSARO 150 GRANTURISMO
CORSARO REGOLARITA
SETTEBELLO 250 GI

si raccomanda di usare OLIO 



Federazione
Motociclistica
Italiana

